

Le lettere non devono superare le 1500 battute e non saranno pubblicate se prive di nome, cognome, telefono e indirizzo dell'autore. Possono essere inviate via fax al numero 079 2674086 o per posta elettronica all'indirizzo email: [lettere@lanuovasardegna.it](mailto:lettere@lanuovasardegna.it)



di EUGENIA TOGNOTTI

## Marijuana legalizzata, duro colpo ai trafficanti

Che la legalizzazione della marijuana sia una questione, non solo - come si dice - di scottante attualità, ma anche politicamente e socialmente "densa", è certo. Ed era facile immaginare l'impatto, i toni e i contenuti dell'infuocato dibattito che ha preso il via dopo la firma della proposta di legge da parte di 218 deputati e senatori di varie forze politiche, unite in un nuovo fronte laico che con la cannabis legale fa le sue prime prove, in vista di altre battaglie (come i diritti delle coppie gay). Nonostante la scarsità, causa ferie estive, di "esternatori" nei luoghi deputati - formali e informali, tipo talk - favorevoli e contrari, proibizionisti e antiproibizionisti, non hanno mancato di incrociare - anche tramite tweet - pensieri, prese di posizione, ragionamenti, argomentazioni. Alcune non pertinenti, in verità, come le proprietà terapeutiche dei farmaci cannabinoidi in alcune patologie, tra cui l'artrosi e l'artrite reumatoide che affliggerà sempre di più le generazioni del baby boom tra cui si sta diffondendo l'abitudine all'abuso di sostanze.

Non siamo un "Paese normale", si sa. E quindi quella che dovrebbe essere una riflessione distesa e matura, capace di fornire ai "non addetti ai lavori" un'informazione corretta, si perde o nella polemica politica o in una sterile contrapposizione che nasconde le sfumature. Così, alla battuta di Matteo Salvini, che occorrerebbe interpretare, «meglio legalizzare la prostituzione, almeno non fa male», corrisponde l'osservazione liquidatoria dell'associazione "Scienza e vita" che parla di «irresponsabilità di Stato».

Ma che cosa prevede la legge? Che cosa ci si può aspettare dalla sua applicazione sul piano dei consumi, delle problematiche di salute, della prevenzione? Quali sono i punti nodali? La prima cosa che s'impone è che la proposta di legge, confermata anche da una piccola pattuglia di parlamentari sardi, prevede il possesso e la coltivazione personale di marijuana. Con molti limiti, certo: non si parla, per così dire, di "libero spinello in libero Stato". Intanto c'è il vincolo dell'età. Divieto assoluto di possesso e consumo per i minori, mentre i maggiorenni potranno detenere una modesta quantità di cannabis (15 grammi a casa e 5 fuori casa) per uso ricreativo. Ammessa, inoltre, la coltivazione fino a un massimo di cinque piante e la disponibilità del prodotto, previa comunicazione. Vietata la vendita e proibito il consumo in luoghi pubblici e alla guida e via regolamentando.

Tutti d'accordo sul fatto che la proposta di legge va incontro all'esigenza di dare un colpo ai narcotrafficanti, di prosciugare l'acqua in cui nuotano spacciatori e trafficanti che si incaricano di alimentare e di allargare il mercato illegale, una vera e propria miniera d'oro per la criminalità organizzata. Una buona legge? È un primo, importante passo. Occorrerà evitare che si affermi il messaggio che la cannabis è innocua, ("una droga leggera") e tenere presente, tra l'altro, il suo carattere di veicolo di iniziazione ad altre sostanze stupefacenti nei giovani e negli adolescenti.

I cannabinoidi agiscono alterando i livelli di dopamina, un importante mediatore delle funzioni cerebrali e cognitive. Cosa che invece non fa il fumo, mentre l'alcol ha un'influenza indiretta sul cervello, in quanto allenta la capacità di reazione. Gli effetti del proibizionismo nel produrre un aumento del numero dei consumatori sono ben noti. Se passa la legge, con un mercato legale, si potranno impostare campagne educative e strategie di prevenzione come quelle - fondate su basi scientifiche - per il fumo che hanno drasticamente ridotto il consumo delle "bionde" in Italia.

“ La proposta di legge è un primo importante passo, ma occorrerà evitare che si affermi il messaggio che la cannabis è una sostanza innocua